

A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU



ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS

Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana
Times and Challenges in Urban History

X Congresso AISU / 10th AISU Congress

PROCEEDINGS



COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights | Proceedings

DIREZIONE / DIRECTION

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME / SCIENTIFIC COMMITTEE OF THE BOOK

Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

Adaptive cities through the post pandemic lens. Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana / Times and Challenges in Urban History. Proceedings

a cura di / edited by Rosa Tamborrino, Cristina Cuneo, Andrea Longhi

CONTRIBUTO ALLA CURA E REVISIONE TESTI / EDITORIAL ASSISTANT AND TEXT REVISION

Pelin Bolca

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Luisa Montobbio

Aisu International 2023

DIRETTORE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spediisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2023

ISBN 978-88-31277-03-7

AISU international

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin

<https://aisuinternational.org/>

INSIGHTS | Proceedings

1

ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS

Ripensare tempi e sfide della città flessibile
nella storia urbana

Times and Challenges in Urban History

X Congresso AISU / 10th AISU Congress

PROCEEDINGS

a cura di

Rosa Tamborrino
Cristina Cuneo
Andrea Longhi

ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS

Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana

Times and Challenges in Urban History

X Congresso AISU / 10th AISU Congress

Politecnico di Torino

6-10 settembre 2022

COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED ESECUTIVO / EXECUTIVE SCIENTIFIC COORDINATION

Rosa Tamborrino (Presidente AISU / AISU President 2017-2022)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Rosa Tamborrino (Presidente / President)

Sara Abram, Marta Bottero, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Claudia Cassatella, Swati Chattopadhyay, Daniela Ciaffi, Teresa Colletta, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Filippo De Pieri, Chiara Devoti, Carla Di Francesco, Gerardo Doti, Anat Falbel, Marco Folin, Giovanni Luigi Fontana, Caterina Giannattasio, Maria Adriana Giusti, Francesca Governa, Simon Gunn, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Ermanno Malaspina, Fabio Mangone, Cristina Martelli, Francesca Martorano, Tatiana Mazali, Luca Mocarelli, Sara Monaci, Sergio Onger, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, David Graham Shane, Gabor Sonkoly, Peter Stabel, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Ines Tolic, Cristina Trincherio, Maurizio Vivarelli, Angioletta Voghera, Mauro Volpiano, Willeke Wendrich, Guido Zucconi.

GRUPPO DI COORDINAMENTO LOCALE / LOCAL ORGANISING COMMITTEE

Cristina Cuneo, Chiara Devoti, Andrea Longhi, Mauro Volpiano

SEGRETERIA SCIENTIFICA / SCIENTIFIC SECRETARY

Pelin Bolca

ORGANIZERS



PATRONAGE BY



PARTNER



SUPPORTERS



CONTRIBUTORS



SPONSOR



Frammenti per ricostruire la memoria.
Sopravvivenza, riuso e oblio del patrimonio
dopo la catastrofe (XV-XVIII sec.)

Fragments to rebuild the memory.
Heritage survival, reuse and oblivion after
the catastrophe (XVXVIII centuries)

COORDINATORS

ARMANDO ANTISTA

GAIA NUCCIO

EMANUELA GAROFALO

CAMPANILI, CITTÀ E CATASTROFI NELLA SICILIA DI ETÀ MODERNA

BELL TOWERS, CITIES AND CATASTROPHES IN EARLY MODERN SICILY

The bell tower of the cathedral or of the mother church of a city has been, in Sicily as well as in many other contexts, an important point of reference for entire urban communities. Through the study of a selected casuistry and the analysis of the available sources, this contribution analyses the dynamics that guided the interventions on the bell towers as urban landmarks after catastrophic events in early modern Sicily.

Parole chiave

Campanile, Sicilia, età moderna

Keywords

Bell tower, urban landmark, Sicily, early modern period

Elemento identitario per antonomasia, il campanile della cattedrale o della chiesa madre ha costituito per secoli nei centri urbani, in Sicilia così come in molti altri contesti, un importante punto di riferimento allo stesso tempo visivo e acustico, scandendo le ore della giornata, richiamando la collettività in occasione di adunanze e avvisandola di pericoli imminenti. L'importanza di tali fabbriche non si limita tuttavia alle questioni pratiche e al loro ruolo "di mezzo di comunicazione di massa", ma risiede anche nel valore simbolico e identitario che hanno assunto per intere collettività, nella connotazione civica segnalata peraltro di frequente dall'apposizione - in un punto ben visibile - dello stemma cittadino. Tali valenze spiegano le attenzioni materiali e finanziarie rivolte ai campanili da intere comunità urbane, dai privati cittadini oltre che dalle autorità preposte al governo della città, tanto nella sfera ecclesiastica come in quella laica, e spesso registrate dalla documentazione archivistica. Se queste considerazioni preliminari trovano riscontro in una casistica molto ampia, gli esiti di tale interessamento appaiono tutt'altro che uniformi e scontati. Il rapporto città-campanile si traduce in diverse occasioni in manifestazione di una forte volontà di permanenza e continuità, in altri casi invece tali fabbriche sono sottoposte a processi di aggiornamento proprio in virtù del loro ruolo di "manifesto urbano" e soprattutto in concomitanza con eventi catastrofici. L'intrinseca fragilità delle strutture turriformi, non di rado colpite da fulmini e particolarmente esposte alle distruttive sollecitazioni indotte dai terremoti, ha infatti spesso offerto un'occasione per l'innescare di tali processi o, al contrario, per azioni rivolte alla conservazione e al mantenimento di configurazioni consolidate nello

scenario urbano e nell'immaginario collettivo. Attraverso lo studio di una selezionata casistica e l'analisi delle fonti disponibili (documenti d'archivio, iconografia storica, cronache e resoconti di eruditi locali, nonché le testimonianze materiali offerte dalle stesse fabbriche) questo contributo intende ragionare intorno alle dinamiche – manifeste o sottese – che hanno guidato gli interventi relativi alle principali torri campanarie in occasione di eventi catastrofici, più o meno distruttivi, nella Sicilia di età moderna. Interessanti spunti di riflessione offrono ad esempio le vicende che hanno interessato i campanili, non più esistenti, delle cattedrali di Catania e di Siracusa dopo il terremoto del 1542, così come la loro successiva sparizione. Tra permanenza e volontà di aggiornamento linguistico si sviluppa la tormentata storia del campanile della cattedrale di Palermo (in particolare dopo il sisma del 1726), mentre i ben più devastanti e ripetuti accidenti che hanno colpito la città nel caso di Messina hanno costretto a complessive ricostruzioni, mantenendo tuttavia alcuni tratti di continuità, in particolare nel rapporto con il contesto urbano. Anche i centri minori e soprattutto della Sicilia interna offrono episodi significativi, come ad esempio nei casi delle chiese madri di Castrogiovanni, Piazza e Nicosia. Quali sono i tempi e i modi di reazione alla catastrofe nel caso di danneggiamenti a fabbriche dal forte carattere identitario e che svolgono funzione di servizio per l'intera collettività come i campanili? Quanto e in quali contesti tali circostanze hanno offerto l'occasione o il pretesto per interventi indirizzati al rinnovamento piuttosto che alla conservazione? Chi sono gli attori coinvolti nei processi innescati da tali eventi, sia sul piano decisionale che dei finanziamenti approntati? Esiste un vero e proprio dibattito in seno alle comunità urbane e con quali modalità si è sviluppato in simili occasioni? Questi sono i principali interrogativi che guideranno l'analisi e il confronto dei casi studio affrontati nel paper, con l'intento di decifrare come il contingente momento di crisi abbia interferito con la percezione del passato e del patrimonio esistente, dando luogo ad aspirazioni analoghe o contrastanti nella gestione della crisi stessa in relazione all'adattamento o al ripensamento dei relativi contesti urbani.